Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 33 (1976)

Heft: 10

Artikel: Scuola di hockey 1976 Mezzovico

Autor: Croce, Fausto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000871

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I tre allenatori: Croce - Blazek - Cvach

Scuola di hockey 1976 Mezzovico

Fausto Croce

Mentre la calura e l'afa imperversavano su tutto il Cantone, si è svolta nel fresco palazzetto del ghiaccio di Mezzovico, la prima scuola di hockey, patrocinata da un quotidiano cantonale.
Tra il 26 giugno e il 10 luglio una sessantina di ragazzi tra i 7 e i 18 anni, hanno trascorso una parte delle loro vacanze a contatto con il ghiaccio.
Per ovvi motivi di organizzazione, i partecipanti sono stati divisi in due gruppi: il primo, con 36 ragazzi tra i 7 ed i 12 anni, dal 26 giugno al 3 luglio; il secondo, con 24 ragazzi dai 13 ai 18 anni, dal 3 al 10 luglio.
I partecipanti sono stati alloggiati nella nuova caserma del Monte Ceneri, ottenuta grazie alle facilitazioni G+S. La scelta di questo posto è stata molto azzeccata perchè, in un raggio di 100 metri dall'alloggio, c'erano la cantina, la sala di teoria e la palestra. Tutto questo in un luogo molto tranquillo, lontano dal traffico, ma vicino alla pista del ghiaccio.
Per dirigere questa scuola, sono stati chiamati tre allenatori molto conosciuti nell'ambito dell'hockey ticinese: Josef Cvach, cecoslovacco in forza la scorsa stagione all'HC Ambri-Piotta; Karel Blazek, pure cecoslovacco in forza al-

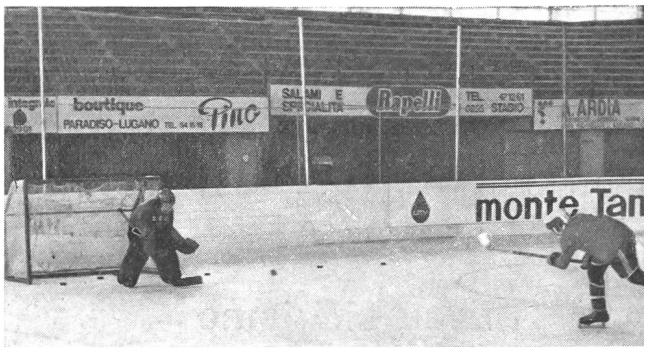
I partecipanti del 1º corso

Un pomeriggio di svago sul Monte Tamaro

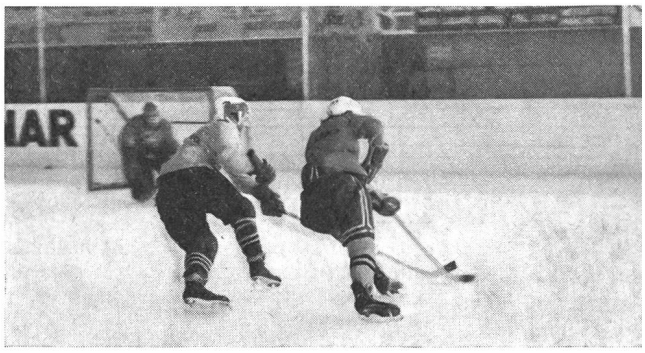
Due momenti di una lezione: come si tiene il bastone;

come si maneggia il disco

I partecipanti del 2º corso



Tiro di polso: giovani . . . ma già ben impostati



Fase di gioco 1 contro 1. L'allenatore osserva attentamente ed è pronto a correggere ed a consigliare

l'HC Lugano da diversi anni, prima come giocatore, ora come allenatore del settore giovanile; Fausto Croce, giocatore dell'HC Ambri-Piotta, esperto G+S per il Ticino ed allenatore diplomato di LN.

I partecipanti al primo corso erano, per la maggior parte, principianti. Con loro dunque, è stato svolto un programma basato sugli elementi fondamentali dell'hockey su ghiaccio. Attraverso esercizi semplici, molte ripetizioni e puntuali correzioni, il progresso di questi giocatori in erba è stato veramente notevole.

Per variare il lavoro, sono state organizzate alcune attività marginali come: giochi in palestra, proiezioni di film, alcune ore in piscina e pure una gita al Monte Tamaro.

Il primo corso si è concluso al sabato mattino con una partita molto divertente durante la quale i ragazzi hanno potuto mostrare, ai genitori e parenti presenti, ciò che hanno appreso durante tutta la settimana.

Il secondo corso comprendeva giovani che, già da alcuni anni, si trovano a contatto con il ghiaccio.

Con loro è stato affrontato un programma più impegnativo. Senza dimenticare gli elementi fondamentali: pattinaggio in stile, passaggi, tiri, si è passati subito ad esercizi complessi di pattinaggio, con giochi di equilibrio, agilità, destrezza, senza e con il disco. Un accento particolare è stato posto sulla condotta del disco in condizioni difficili — pista ad ostacoli fissi e mobili (allenatore) — per insegnare ai giovani a condurre il disco guardandosi attorno per osservare cosa succede. Avendo a disposizione tre buoni portieri, si è potuto effettuare un ottimo allenamento di tiro molto utile, sia per i giocatori, che per i portieri stessi.

Anche la tattica individuale è stata un tema importante nell'insegnamento. Infatti, ogni giocatore deve sapere quale è il suo compito in funzione del ruolo assegnatogli dall'allenatore. Tattica e tecnica individuale significa anche sapersi imporre in un confronto diretto con un avversario oppure con il portiere.

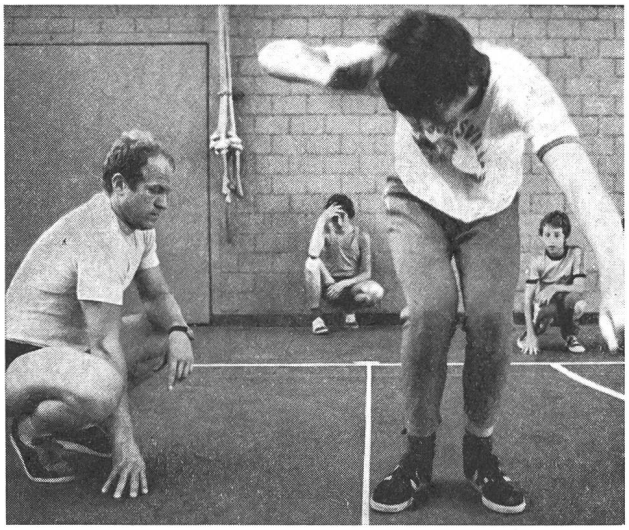
La preparazione fisica estiva ha una grande importanza nella formazione di un giocatore. Durante il corso è stato effettuato un test di condizione fisica. I giovani hanno risposto abbastanza bene a questo impegno supplementare, segno questo, che già a livello giovanile, in certe società, la preparazione fisica specifica è presa molto sul serio.

Come attività complementari sono stati organizzati giochi in palestra, sono stati proiettati film relativi al disco su ghiaccio, si è fatta qualche nuotata nella bella piscina di Mezzovico.

Conclusione

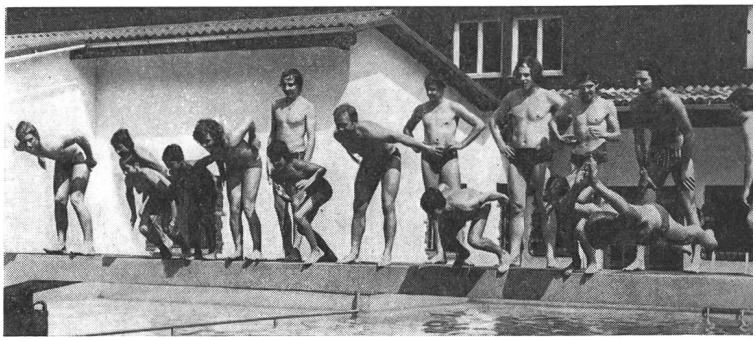
Visto il grande successo che ha riscosso questa prima scuola di hockey, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista impegno ed entusiasmo da parte dei partecipanti, si può dire con certezza che iniziative simili sono valide sotto ogni punto di vista. I giovani trovano molto piacere nel gioco dell'hockey, ma trovano soddisfazione e fonte di nuove esperienze il vivere una settimana intera a contatto di compagni fino allora sconosciuti e provenienti da ogni parte del Cantone.

L'organizzazione è lunga e molto complessa però quando si vedono i frutti di un lavoro fatto a favore dei giovani, si è portati a continuare gli sforzi malgrado le difficoltà.



Un esercizio del test di condizione fisica: l'allenatore controlla la lunghezza del salto

Dopo questa esperienza, sono convinto che questa scuola è destinata a continuare anche negli anni prossimi ed invito tutti gli allenatori ad occuparsi sempre di più dei giovani ed anche dei giovanissimi, perchè questi saranno le speranze di domani e le realtà di un dopodomani non tanto lontano.



Pronti . . . Via! Gara alla piscina